

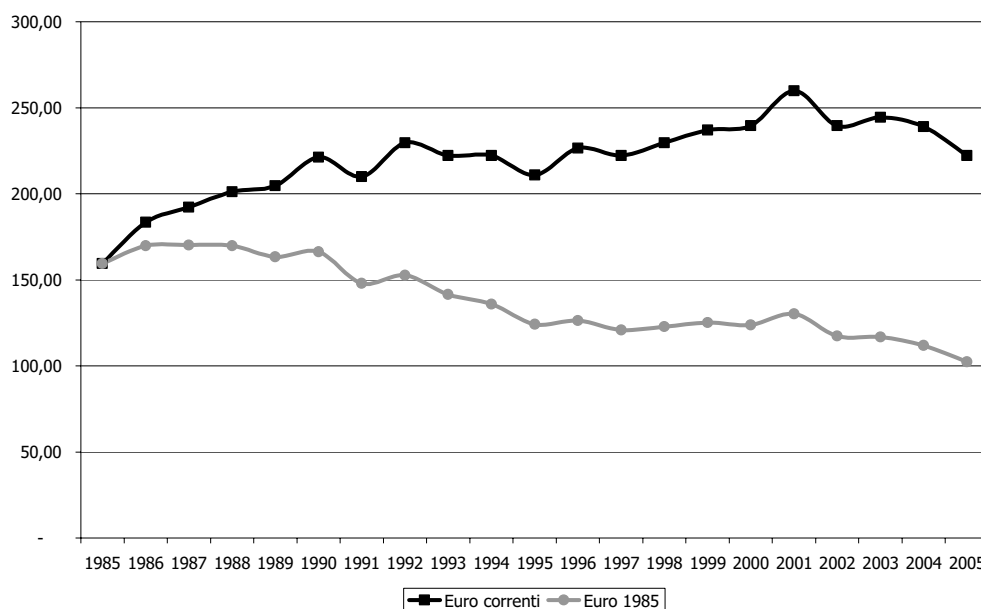
Tabella 8. Distribuzione territoriale degli stanziamenti Fus per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Regione	Prov	Città	Istituzione	2004	2005	Var. %
Campania	NA	Napoli	Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	18.631.885,03	17.380.879,73	-6,7
Emilia Romagna	BO	Bologna	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	16.048.784,85	15.144.067,67	-5,6
Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.653.179,70	15.728.198,61	-5,6
Lazio	RM	Roma	Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	28.535.622,57	28.973.571,86	1,5
Lazio	RM	Roma	Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	12.947.914,07	12.298.379,19	-5,0
Liguria	GE	Genova	Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	17.361.524,23	16.451.098,82	-5,2
Lombardia	MI	Milano	Fondazione Teatro alla Scala di Milano	33.976.442,04	33.999.882,34	0,1
Piemonte	TO	Torino	Fondazione Teatro Regio di Torino	17.612.452,37	16.626.667,42	-5,6
Sardegna	CA	Cagliari	Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	11.475.037,00	10.427.261,91	-9,1
Sicilia	PA	Palermo	Fondazione Teatro Massimo di Palermo	21.546.990,50	20.437.118,53	-5,2
Toscana	FI	Firenze	Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	22.060.684,42	20.812.780,49	-5,7
Veneto	VE	Venezia	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	17.477.925,86	16.493.651,69	-5,6
Veneto	VR	Verona	Fondazione Arena di Verona	15.065.137,40	14.197.959,07	-5,8
Subtotale				249.393.580	238.971.517	-4,2
Puglia	BA	Bari	Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	4.000.000	4.380.000,00	9,5
Totale				253.393.580	243.351.517	-4,0
Istituzioni finanziate				14	14	0

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'analisi dell'andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo, estesa nell'orizzonte tracciato dagli anni 1985-2005, determina i *trend* evolutivi delle quote assegnate alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

Nel *grafico 2* si leggono i valori correnti all'anno 2005, in aumento del 39,4% ed i valori indicizzati al 1985 che registrano una variazione negativa di 35,8 punti percentuali. L'evoluzione delle risorse ottenute misura, dunque, un'erosione inflattiva dei valori finanziari registrati.

Grafico 2. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, anni 1985-2005 (euro correnti ed euro base 1985)

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

E' interessante notare come l'andamento del valore reale (euro 1985) manifesti quattro periodi con andamenti che, nel complesso, manifestano una sorta di ciclicità: dal 1985 a fine 1990 l'andamento del Fondo si mantiene pressoché stabile, con oscillazioni minime, dal 1991

al 1995 decresce per poi riassumere una certa stabilità mantenuta nel periodo che va dal 1996 al 2001. Da questa data ad oggi sembra essere tornata la fase decrescente del Fondo.

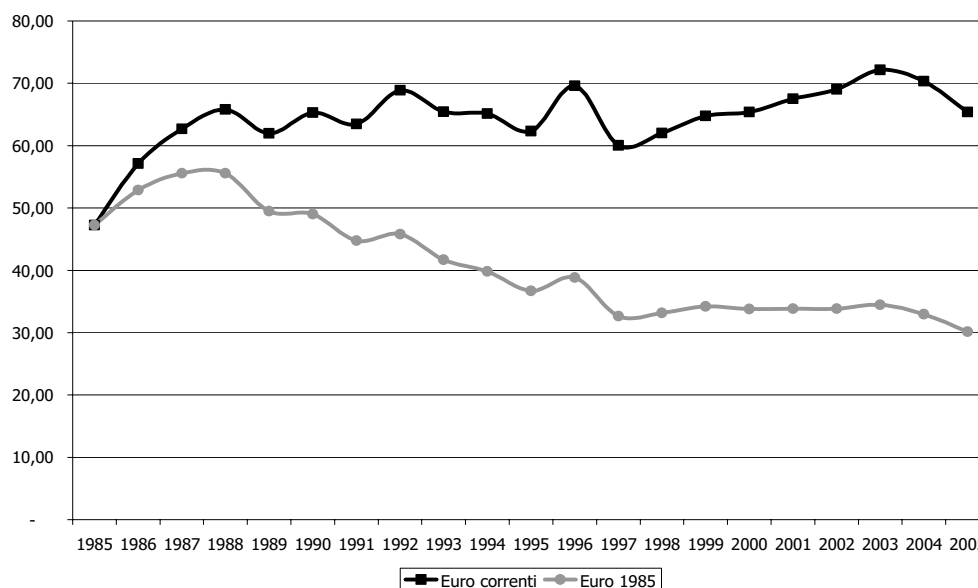
Le Attività Musicali

In conformità del parere della Commissione Consultiva per la Musica, i contributi per le Attività Musicali sono pari a 68.598.566,00 di cui 3.814.000,00 extra FUS.

Le attività che beneficiano delle risorse erogate sono individuate e norma del comma 2 dell'art. 1 del Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n. 47. l'Amministrazione ha provveduto a definire:

- la quota da assegnare a ciascuno dei settori di cui al Capo II (Teatri di Tradizione, Istituzioni concertistico-orchestrali, Attività liriche ordinarie e sperimentali, Attività concertistica e corale)
- la quota delle risorse ai fini dell'assegnazione ai soggetti di cui al Capo III (Rassegne e Festival, Promozione della musica e perfezionamento professionale, Complessi Bandistici)
- la quota da riservare alle ulteriori attività musicali di cui al Capo IV (Progetti Speciali)

Grafico 3. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Attività Musicali, anni 1985-2005 (euro correnti ed euro base 1985)



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il calcolo effettuato per misurare i trend evolutivi delle quote assegnate alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche viene applicato anche nell'analisi dei dati inerenti le Attività Musicali.

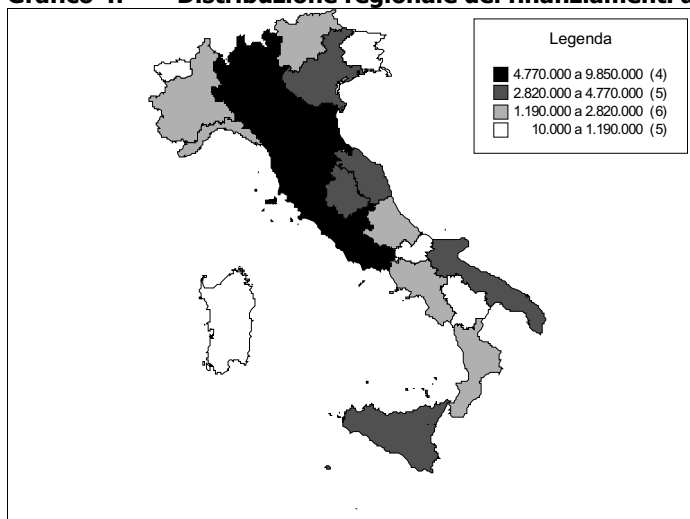
La comparazione rappresentata nel *grafico 3*, mostra, anche in questo caso, una forbice tra i valori correnti al 2005 (+ 38,3%) e di quelli indicizzati all'anno base 1985 (-36,2%). Dall'istituzione del FUS ad oggi, le quote assegnate registrano una sensibile abbattimento.

L'andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo rilevato nelle Attività Musicali e diviso in periodi, mostra una prima fase di sostanziale e progressiva diminuzione, segnata negli anni 1985 - 1997. Dal 1997 al 2003 si registra una stabilità che accenna una timida crescita nel

2003. Dal 2004, al contrario, si inverte la tendenza precedente, manifestandosi una nuova diminuzione.

L'analisi sin qui svolta è arricchita e completata dall'illustrazione del *grafico 4*, che presenta una mappatura dell'allocazione delle risorse sul territorio. Le regioni che hanno beneficiato di contributi FUS si aggregano per macro aree rese omogenee da valori misurati per scaglioni.

Grafico 4. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività musicali



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'estensione del livello d'indagine su base regionale, consente di evidenziare gli andamenti e gli squilibri registrati all'interno delle singole aree locali, nella distribuzione dei finanziamenti alle attività musicali.

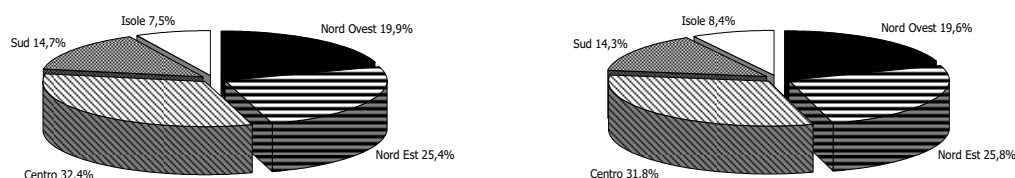
Operando in tal senso si suddividono le regioni italiane in 4 classi. La prima classe contiene la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana ed il Lazio che assorbono un volume di finanziamenti compreso tra 4.470.000 e 9.850.000 euro.

Nel secondo gruppo di regioni sono comprese il Veneto, le Marche, l'Umbria, la Puglia e la Sicilia nelle quali affluiscono risorse comprese tra 2.820.000 e 4.470.000 euro.

Nel terzo gruppo si annoverano il Piemonte, il Trentino Alto Adige, la Liguria, l'Abruzzo, la Campania e la Calabria, tutte regioni con un volume di risorse inferiori a 2.820.000 e superiori a 1.190.000 euro.

Chiude la ripartizione in classi, il gruppo composto da: Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Sardegna con valori compresi tra i 10.000 ed i 1.190.000 euro stanziati.

Grafico 5. Distribuzione del Fondo unico per lo Spettacolo alle Attività Musicali per area territoriale, anni 2004-2005



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il *grafico 5*, ottenuto mediante la rappresentazione di una torta, permette di misurare la distribuzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per area territoriale attraverso la comparazione il biennio 2004-2005.

La distinzione delle regioni per macro area geografica si basa sulla ripartizione operata dell'ISTAT. Tale scelta, peraltro già considerata nelle pagine precedenti, è ampiamente condivisa dalla letteratura di settore.

I valori di sintesi espressi dalle singole fette regionali calcolate al 2005 dimostrano che il Centro assorbe la quota principale di contributi (31,8%). Seguono il Nord Est (25,9%), Nord Ovest Sud (14,3%) e Isole (8,4%). Si rimanda alla lettura della tabella 7 che descrive puntualmente questi valori.

La *tabella 9*, invece, fornisce una più chiara comprensione delle attività e dei soggetti che hanno beneficiato dei contributi pubblici statali, disaggregando la voce attività culturali nei comparti che la compongono. Dalla lettura dei dati 2005, emerge una diminuzione complessiva (-4,3%) di risorse assegnate rispetto all'anno precedente. Aumenta, invece, sensibilmente il contributo medio erogato (+25,3%) in seguito alla riduzione del numero di istituzioni finanziate.

Tabella 9. Stanziamenti al Fondo Unico per lo Spettacolo per le Attività Musicali

Anno	Istituzioni			Contributi			Contributo medio		
	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %	2004	2005	var.%
Teatri di tradizione	26	26	-	16.800.000	16.345.000	-2,7	646.154	628.654	-2,7
Istituzioni Concertistico-Orchestrale	12	13	8,3	14.425.000	14.790.765	2,5	1.202.083	1.137.751	-5,4
Attività Concertistiche e Corali	216	201	-6,9	16.669.000	16.258.000	-2,5	77.171	80.886	4,8
Lirica Ordinaria	29	29	-	3.255.000	3.322.000	2,1	112.241	114.552	2,1
Festival	73	68	-6,8	9.096.000	8.837.000	-2,8	124.603	129.956	4,3
Corsi	43	35	-18,6	1.803.000	1.550.000	-14,0	41.930	44.286	5,6
Concorsi	39	36	-7,7	1.173.000	1.074.000	-8,4	30.077	29.833	-0,8
Attività promozionali	36	30	-16,7	1.072.000	772.000	-28,0	29.778	25.733	-3,6
Complessi bandistici	1.672	1.193	-28,6	999.653	674.801	-32,5	598	566	-5,4
Attività all'estero	40	39	-2,5	1.498.000	1.516.000	1,2	37.450	38.872	3,8
Enti di promozione	5	5	-	2.725.000	2.530.000	-7,2	545.000	506.000	-7,2
Progetti Speciali	3	2	-33,3	191.000	125.000	-34,6	63.667	62.500	-1,8
Iniziative dell'Amministrazione	4	2	-50,0	1.280.000	150.000	-88,3	320.000	75.000	-76,6
Subtotale	2.198	1.679	-23,6	70.986.653	67.944.566	-4,3	32.296	40.467	25,3
Biennale di Venezia	1	1	-	680.595	654.000	-3,9	680.595	654.000	-3,9
Totale	2.199	1.680	-23,6	71.667.248	68.598.566	-4,3	32.591	40.832	25,3
<i>Di cui: Fondi FUS</i>	<i>2.196</i>	<i>1.671</i>	<i>-23,9</i>	<i>69.867.248</i>	<i>64.784.566</i>	<i>-7,3</i>	<i>31.816</i>	<i>38.770</i>	<i>21,9</i>
<i>Fondi Extra</i>	<i>3</i>	<i>9</i>	<i>200,0</i>	<i>1.800.000</i>	<i>3.814.000</i>	<i>111,9</i>	<i>600.000</i>	<i>423.778</i>	<i>-29,4</i>

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'analisi della distribuzione territoriale del FUS (*tab. 10*) rileva nell'anno in esame uno squilibrio nella geografia delle risorse destinate alle Attività Musicali. Stando ai dati riportati in tabella, infatti, le istituzioni localizzate nelle Regioni del Nord Italia, ricevono contributi superiori alla somma di quelli affluiti alle Regioni del Centro e del Sud.

Dalla *tabella 10* non sono state considerate volutamente le Fondazioni Lirico-Sinfoniche data la loro collocazione, che incide in maniera significativa sull'afflusso degli stanziamenti: 7 Fondazioni, su un totale di 14, sono, infatti, presenti nelle Regioni del Nord Italia.

I valori di colonna segnano una percentuale di risorse erogate al Nord pari al 45,5%, il Centro si attesta al 31,8%, il Sud d'Italia ottiene un 14,3% ed infine le Isole che si attestano su un valore pari all'8,4%.

In tabella la voce "Altre attività" aggrega gli enti di promozione, i progetti speciali, quelli dell'amministrazione e 654.000 euro provenienti dai fondi BNL per la Biennale di Venezia.

Per non alterare la significatività dei dati territoriali sono separate dal computo dei totali di colonna le quote afferenti alle Attività svolte all'estero, dato il loro effettivo svolgimento in altre nazioni e le Altre attività, voce che aggrega diverse iniziative, di carattere speciale, la cui allocazione di risorse finanziaria falserebbe la distribuzione territoriale del Fondo.

La lettura dei dati conferma la presenza dei medesimi fenomeni riscontrati negli anni precedenti e che evidenziano una distribuzione non omogenea delle assegnazioni sul territorio italiano. Si conferma pertanto che:

- 3 Regioni - di cui due al Sud - hanno ricevuto un contributo complessivo inferiore all'1% dei contributi totali alla musica;
- 9 Regioni - di cui 4 al Nord, 1 al Centro e 4 al Sud - godono di un contributo inferiore al 5 %;
- 6 Regioni - di cui 1 al Nord, 2 al Centro e 3 al Sud - godono di un contributo compreso tra il 5 ed il 10%;
- 3 Regioni, Toscana, Lombardia ed Emilia Romagna, continuano a detenere il primato nell'assegnazione dei contributi, ricevendo in ordine crescente circa il 40% dei contributi (rispettivamente il 11,1%, il 13,3% e l'15,5%) complessivamente assegnati al comparto.

Tabella 10. Distribuzione territoriale del FUS per le Attività Musicali nel 2005

Regione	Teatri di tradizione	Istituzioni concert. orch.	Att. concert. e corali	Lirica ordinaria	Festival	Corsi	Concorsi	Attività Promozionale	Complessi bandistici	Sub-totale				Attività all'Estero	Altre attività	Totale	
										n	%	Importo	%				
Piemonte	280.000	-	1.017.000	80.000	306.000	118.000	158.000	-	91.450	184	11,3	2.050.450	3,2	-	-	2.050.450	
Valle D'Aosta	-	-	13.000	-	-	-	-	-	2.850	6	0,4	15.850	0,0	-	-	15.850	
Liguria	480.000	853.000	555.000	-	-	-	-	45.000	12.440	28	1,7	1.945.440	3,1	8.000	-	1.953.440	
Lombardia	3.160.000	1.484.000	2.467.000	-	1.010.000	-	150.000	35.000	183.465	358	21,9	8.489.465	13,3	190.000	-	8.679.465	
Nord Ovest	3.920.000	2.337.000	4.052.000	80.000	1.316.000	118.000	308.000	80.000	290.205	576	35,3	12.501.205	19,6	198.000	-	12.699.205	
Trentino Alto Adige	-	1.942.000	57.000	245.000	71.000	12.000	65.000	-	1.140	14	0,9	2.393.140	3,8	-	-	2.393.140	
Veneto	570.000	1.300.000	957.000	465.000	30.000	59.000	5.000	4.000	39.900	96	5,9	3.429.900	5,4	108.000	654.000	4.191.900	
Friuli Venezia Giulia	-	-	233.000	50.000	83.000	100.000	126.000	151.000	14.820	43	2,6	757.820	1,2	-	-	757.820	
Emilia Romagna	5.060.000	2.345.000	632.000	470.000	1.109.000	108.000	52.000	20.000	45.490	115	7,1	9.841.490	15,5	325.000	-	10.166.490	
Nord Est	5.630.000	5.587.000	1.879.000	1.230.000	1.293.000	279.000	248.000	175.000	101.350	268	16,4	16.422.350	25,8	433.000	654.000	17.509.350	
Toscana	1.675.000	1.882.000	1.506.000	142.000	652.000	773.000	165.000	200.000	49.813	129	7,9	7.044.813	11,1	423.000	135.000	7.602.813	
Umbria	-	-	425.000	570.000	1.628.000	45.000	175.000	10.000	21.090	51	3,1	2.874.090	4,5	-	-	2.874.090	
Marche	1.585.000	640.000	195.000	475.000	1.587.000	75.000	10.000	163.000	37.050	82	5,0	4.767.050	7,5	80.000	-	4.847.050	
Lazio	-	745.000	3.007.000	115.000	1.310.000	150.000	77.000	78.000	73.260	203	12,4	5.555.260	8,7	277.000	2.530.000	8.362.260	
Centro	3.260.000	3.267.000	5.133.000	1.302.000	5.177.000	1.043.000	427.000	451.000	181.213	465	28,5	20.241.213	31,8	780.000	2.665.000	23.686.213	
Abruzzo	160.000	1.450.000	1.013.000	105.000	-	36.000	5.000	44.000	6.270	30	1,8	2.819.270	4,4	-	-	2.819.270	
Molise	-	-	70.000	-	-	-	-	-	1.710	4	0,2	71.710	0,1	-	-	71.710	
Campania	-	-	853.000	190.000	114.000	12.000	10.000	5.000	10.260	43	2,6	1.194.260	1,9	70.000	-	1.264.260	
Puglia	510.000	1.530.000	930.000	-	568.000	13.000	19.000	4.000	21.660	65	4,0	3.595.660	5,7	35.000	50.000	3.680.660	
Basilicata	-	-	103.000	-	20.000	16.000	5.000	3.000	5.273	19	1,2	152.273	0,2	-	-	152.273	
Calabria	300.000	-	655.000	190.000	60.000	16.000	36.000	10.000	17.280	47	2,9	1.284.280	2,0	-	-	1.284.280	
Sud	970.000	2.980.000	3.624.000	485.000	762.000	93.000	75.000	66.000	62.453	208	12,8	9.117.453	14,3	105.000	50.000	9.272.453	
Sicilia	1.915.000	619.765	1.123.000	225.000	284.000	9.000	10.000	-	31.600	88	5,4	4.217.365	6,6	-	90.000	4.307.365	
Sardegna	650.000	-	447.000	-	5.000	8.000	6.000	-	7.980	26	1,6	1.123.980	1,8	-	-	1.123.980	
Isole	2.565.000	619.765	1.570.000	225.000	289.000	17.000	16.000	-	39.580	114	7,0	5.341.345	8,4	-	90.000	5.431.345	
Enti e progetti di rilevanza nazionale																	
											-		7,8		-		4.975.000
Totale	16.345.000	14.790.765	16.258.000	3.322.000	8.837.000	1.550.000	1.074.000	772.000	674.801	1.631	100	63.623.566	100	1.516.000	3.459.000	68.598.566	
%	23,8	21,6	23,7	4,8	12,9	2,3	1,6	1,1	1,0			92,7		2,2	5,0	100,0	

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Teatri di Tradizione

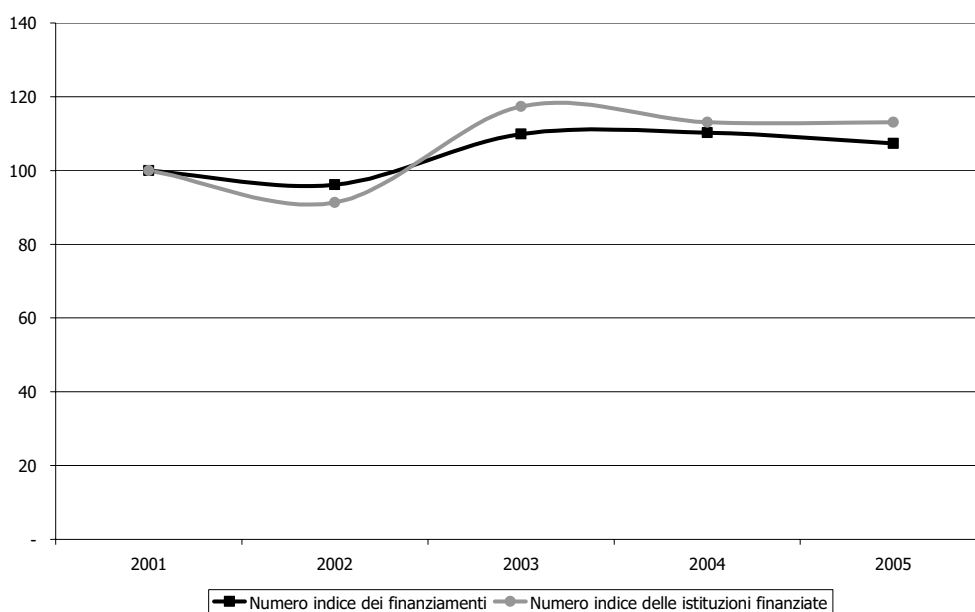
I Teatri di tradizione, disciplinati dall'art. 28 Legge 800/67 e, contestualmente, dall'art. 9 del D.M. 8 febbraio 2002 n. 47 hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le tradizioni artistiche e musicali nel territorio delle rispettive Province.

Essi presentano la caratteristica comune di un radicamento in aree del territorio dove è forte una tradizione artistico-culturale e possono essere al massimo uno per provincia. Sono ammessi al contributo se ricorrono le seguenti condizioni:

- esclusività, autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione artistica;
- produzione musicale propria e continuativa, comunque prevalente rispetto all'ospitalità, individuata sulla base di un organico programma culturale definito con cadenza annuale o triennale di concerti, di spettacoli di danza e di opere liriche;
- entrate proprie non inferiori al 60% del contributo richiesto.

Il *grafico 6* disegna l'andamento delle quote FUS erogate ai Teatri di Tradizione nel quinquennio 2001-2005, il quale mostra sostanzialmente una progressiva evoluzione. Cresce il numero delle istituzioni finanziate, 26 contro le 21 del 2001, e cresce il sostegno, incrementando, da 14.645.877 a 16.345.000 euro erogati nel 2005.

Grafico 6. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo nei Teatri di Tradizione nel quinquennio 2001-2005



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'andamento relativo agli ultimi due anni (2004-2005) mostra, tuttavia, un decremento misurato dalla riduzione del 2,7 per cento.

Un approfondimento sull'allocazione delle risorse erogate nell'arco temporale descritto dai due anni, viene condotto nel *grafico 7*, dove si espongono i risultati emersi dall'analisi sulla

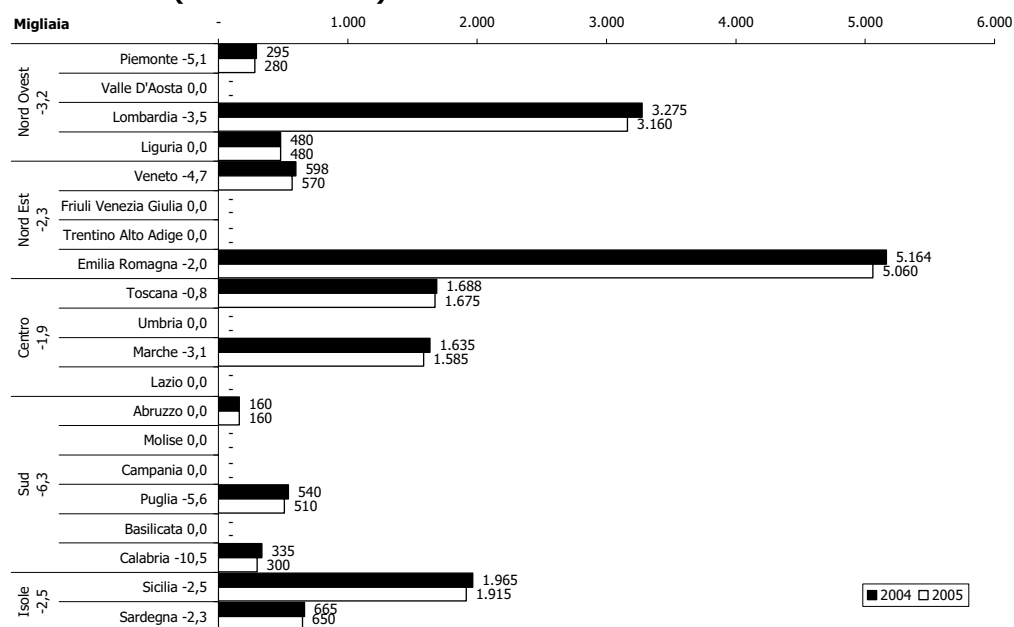
distribuzione regionale delle quote assegnate, in variazione assoluta e variazione percentuale.

La Regione che perde più punti percentuali (-6,3%) è il Sud per via di una diminuzione sensibile (-10,45%) registrata in Calabria dal Teatro Comunale Alfonso Rendano di Cosenza, nonostante l'Abruzzo, unica regione in Italia, abbia mantenuto inalterate le quote assegnate rispetto all'anno precedente.

Nord Est e Nord Ovest perdono rispettivamente il 2,3 ed il 3,2 percento. Tutte le regioni del Nord d'Italia mostrano una diminuzione delle quote assegnate senza eccezione alcuna.

Il Centro segna una diminuzione complessiva dell' 1,9%, sulla quale incide principalmente la diminuzione del 3,1% delle Marche rispetto alla Toscana che perde solamente lo 0,8%.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai Teatri di Tradizione, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)



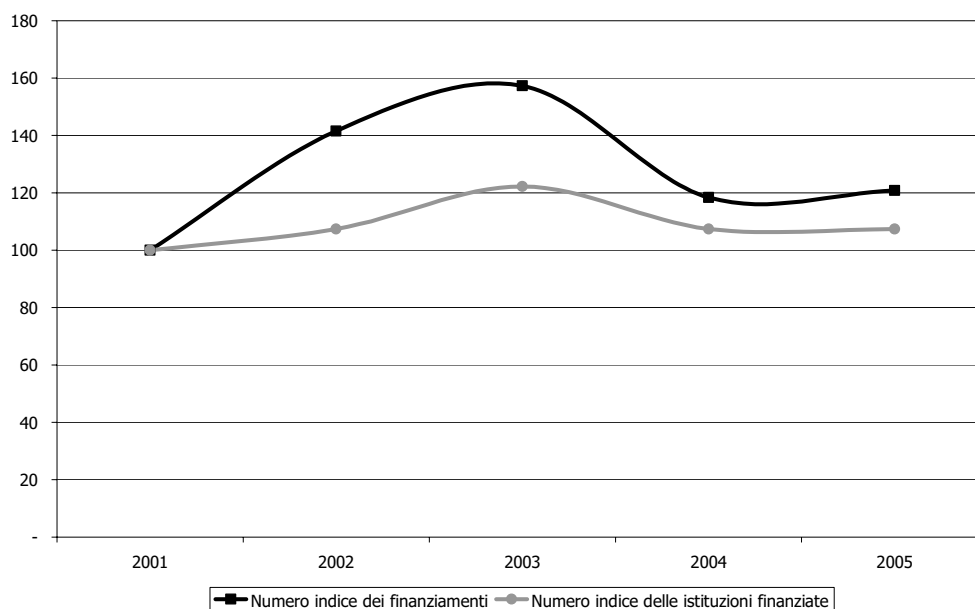
Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Attività lirica ordinaria e sperimentale

L'articolo 3-bis della legge 31 marzo 2005, n. 43 modifica l'articolo 27 della legge 14 agosto 1967, n. 800.

Tale intervento qualifica e dimensiona l'insieme delle attività liriche ordinarie e sperimentali descrivendole in tal senso: " le manifestazioni liriche da attuare con il concorso finanziario dello Stato sono promosse da regioni, enti locali, enti provinciali per il turismo, istituzioni musicali ed enti con personalità giuridica pubblica o privata, non aventi scopo di lucro ovvero che reimpiegano gli eventuali utili derivanti dalle manifestazioni sovvenzionate nell'organizzazione di attività analoghe"

Grafico 8. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per la Lirica Ordinaria nel quinquennio 2001-2005



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'andamento nel quinquennio, evidenziato nel *grafico 8*, è oscillatorio con una tendenza alla ripresa manifestata nel 2005, anno in cui resta costante il numero di istituzioni finanziate, ma aumenta la quota complessiva ad esse destinata (+2,1%).

Nel biennio 2004-2005 (*grafico 9*) la distribuzione regionale dei fondi destinati alla Lirica Ordinaria ha favorito prevalentemente il Nord Ovest che registra un aumento del 33,3%. In questa area del paese è il Piemonte che corrobora il valore emerso in seguito alla nuova entrata ASPAL S.p.A., una azienda giovane, nata dalla trasformazione dell' A.T.A., Azienda Teatrale Alessandrina, che gestisce l'attività del Cinema - Teatro Comunale di Alessandria.

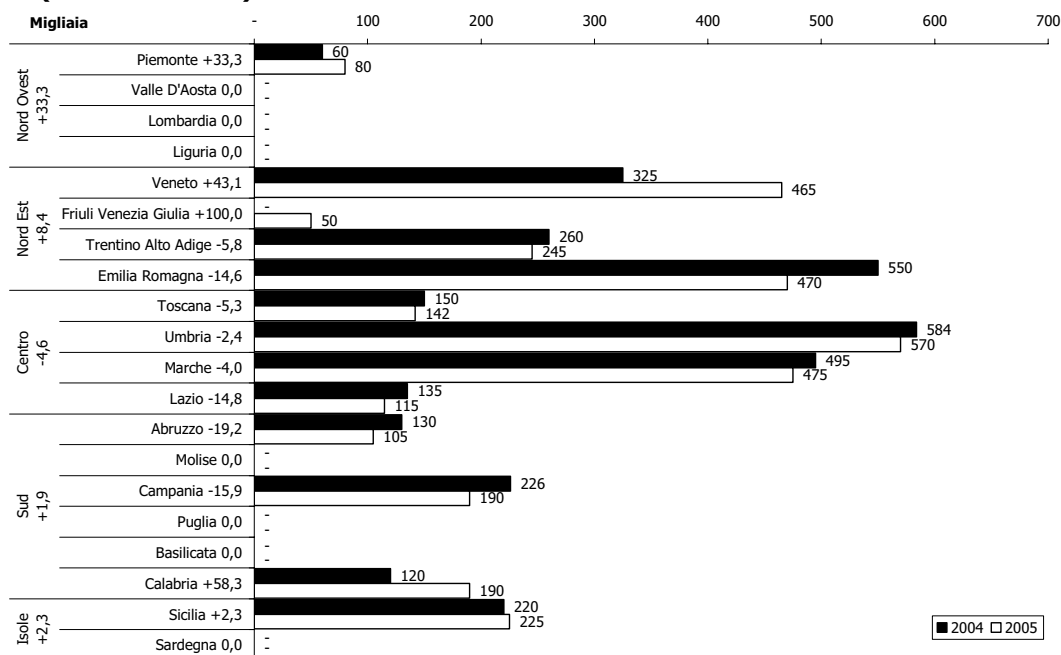
Cresce, ma in misura minore, anche il Nord Est (+8,4%) grazie ai contributi erogati al in Veneto (+43,1%). Il valore di questo dato va interpretato in ragione dell'accesso di una nuova istituzione, come nel caso del Piemonte.

La nuova arrivata, Teatri S.p.A., è una società strumentale della Fondazione Cassamarca, alla quale il Comune di Treviso, con convenzione siglata il 24 febbraio 2000, ha affidato la gestione del Teatro Eden per lo svolgimento di attività artistiche e culturali con l'obiettivo dichiarato, tra gli altri, di salvaguardare la continuità del Teatro di Tradizione fino ad avvenuto recupero edilizio e funzionale del Teatro Comunale che attualmente gestisce.

Seguono le Isole che registrano un valore in aumento del 2,3% grazie alla Sicilia ed il Sud con l'1,9%. Quest'ultimo dato è influenzato dalla La Fondazione Politeama - Città di Catanzaro, costituita da Comune di Catanzaro, Provincia di Catanzaro e Regione Calabria che provvede direttamente alla gestione del Complesso Monumentale del San Giovanni e del Teatro Politeama. Anche in questo caso si tratta di una nuova istituzione che ha avuto accesso alle quote FUS destinate alla Lirica Ordinaria.

Unica area a riportare un decremento complessivo nelle assegnazioni è il Centro Italia, dove le Regioni Toscana, Umbria, Marche e Lazio segnano tutte valori negativi che si attestano rispettivamente sul -5,3% -2,4% -4,0% -14,8%.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi alla Lirica Ordinaria, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)



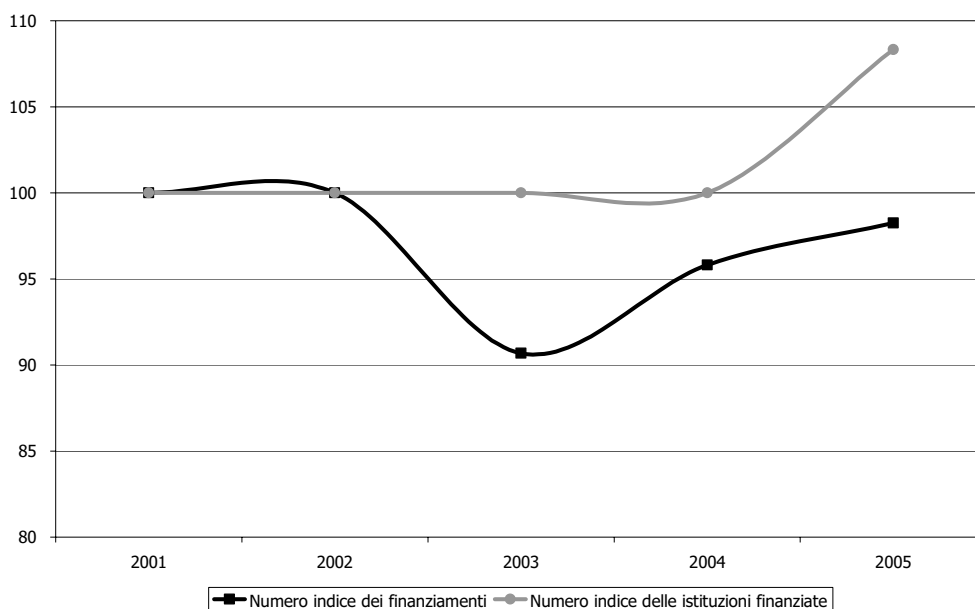
Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Istituzioni Concertistiche e Orchestrali (ICO)

Le ICO sono disciplinate dell'art. 10 D.M. 08/02/2002 n. 47 quali complessi organizzati di artisti, tecnici e personale amministrativo, con carattere di continuità, aventi il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali nel territorio provinciale o regionale.

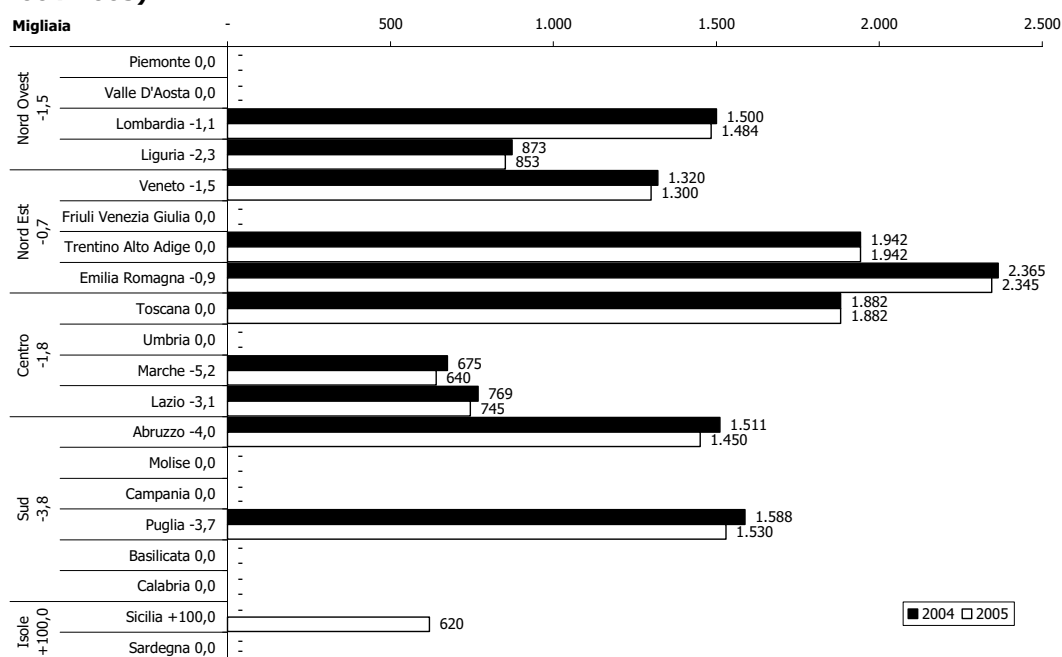
Criterio fondamentale di assegnazione dei fondi è la qualità artistica dei programmi insieme all'attività e alla gestione di ogni istituzione, con riferimento quindi al numero di concerti prodotti, all'impiego di giovani esecutori, all'attività di decentramento, alla regolarità della gestione finanziaria, al sostegno degli enti locali e al regolare assolvimento degli oneri previdenziali e assistenziali.

Le Istituzioni Concertistiche e Orchestrali finanziate nel 2005 sono 13 e a queste sono state erogate risorse per un ammontare di 14.790.765 euro.

Grafico 10. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per Istituzioni Concertistiche e Orchestrali nel quinquennio 2001-2005

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il numero dei finanziamenti assegnati alle Istituzioni Concertistico Orchestrali diminuisce sensibilmente verso la metà del quinquennio per poi risalire sino al 2005. Il numero indice delle istituzioni finanziate resta costante per i primi 4 anni, nel 2005 si aggiunge una ICO alle 12 preesistenti nel comparto.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alle ICO, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dall'interpretazione del *grafico 11*, sopra esposto, si evince una contrazione generale della distribuzione dei contributi alle ICO in diminuzione per tutto il territorio nazionale.

Dal Sud, dove si registra il decremento maggiore (-3,8%) con Abruzzo e Puglia in diminuzione rispettivamente del 4% e del 3,7%, si passa la Centro Italia (-1,8%) dove, a parte la Regione Toscana che mantiene inalterati i contributi, Marche e Lazio registrano un valori negativi, pari a 5,2% e 3,1%.

La riduzione complessiva al Nord Ovest si attesta all'1,5%, in questo ambito territoriale la Liguria precede la Lombardia per entità della diminuzione (-2,3% contro - 1,1%). Il Nord Est è la macro area che segna il valori percentuali più contenuti (-0,7%) grazie alla bassa diminuzione registrata in 'Emilia Romagna (-0,9%) contro quella più sostenuta riscontrata in Veneto (-1,5%).

In merito alle Isole, il dato inerente la Regione Sicilia mostra un valore di comparazione relativo (2004/2005) da approfondire. L'Orchestra Sinfonica Siciliana, infatti, finanziata con 619.765 euro, non era presente nella ripartizione del FUS 2004. (da ciò segue il valore +100% che si legge nel *grafico 11*).

Associazioni e soggetti musicali - Attività concertistica e corale

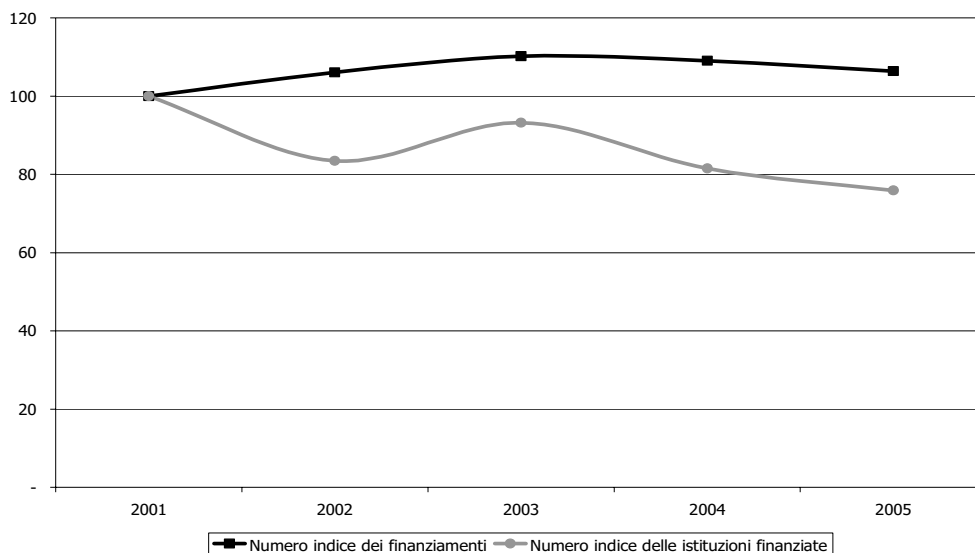
All'interno di questa definizione si trovano quelle attività svolte da persone giuridiche pubbliche e private non aventi scopo di lucro. Fra i soggetti finanziati assumono prevalenza le attività concertistiche, mentre costituiscono un nucleo sempre minore le attività dei gruppi corali, pur rappresentando un patrimonio legato alle tradizioni del nostro paese.

L'intero comparto comprende una molteplicità di soggetti e strutture che si distinguono sia per l'ampiezza che per il tipo di attività realizzata (strutture a livello locale/nazionale) e, di conseguenza, varia molto l'entità delle relative assegnazioni.

Il variegato arcipelago di soggetti finanziati, infatti, va dalle piccole associazioni musicali locali a grandi organizzazioni di rilievo nazionale ed annovera anche le iniziative intraprese dai gruppi corali, spesso legati alle tradizioni popolari e formati da non professionisti.

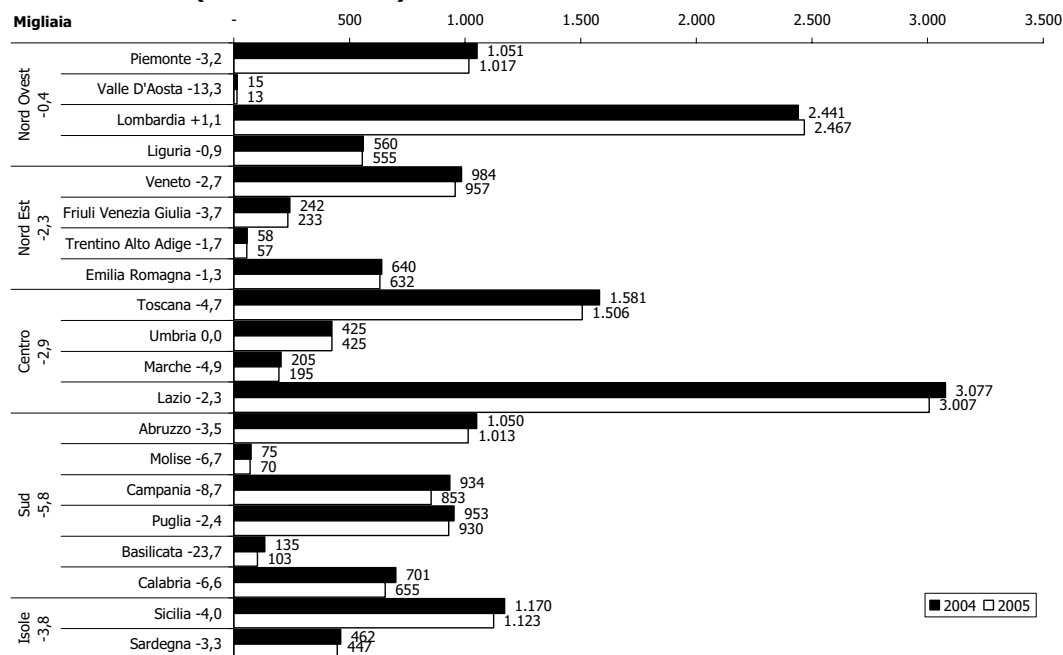
Il particolare legame con il territorio, in ogni modo, spiega la concessione della sovvenzione statale ai gruppi corali i quali godono di contributi erogati in aggiunta dagli enti locali e che risultano peraltro determinanti.

Le istituzioni finanziate nell'ambito di questo comparto sono 201 e ad esse sono stati assegnati 16.258.000 euro.

Grafico 12. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per l'Attività Concertistica e Corale nel quinquennio 2001-2005

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Crescono complessivamente i finanziamenti nel comparto delle Attività Concertistiche e Corali, anche se nel 2005 si manifestano i segnali di un'inversione di tendenza, passando da 16.669.000 euro (assegnato 2004) a 16.258.000 (assegnato 2005). E' altalenante, invece il numero delle istituzioni ammesse al finanziamento che in ogni modo diminuiscono al termine del quinquennio considerato.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi alle Attività concertistica e corale, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il segno di una involuzione nei contributi destinati al comparto si legge dall'allocazione 2004-2005 su base territoriale rappresentata nel grafico 13 che segue.

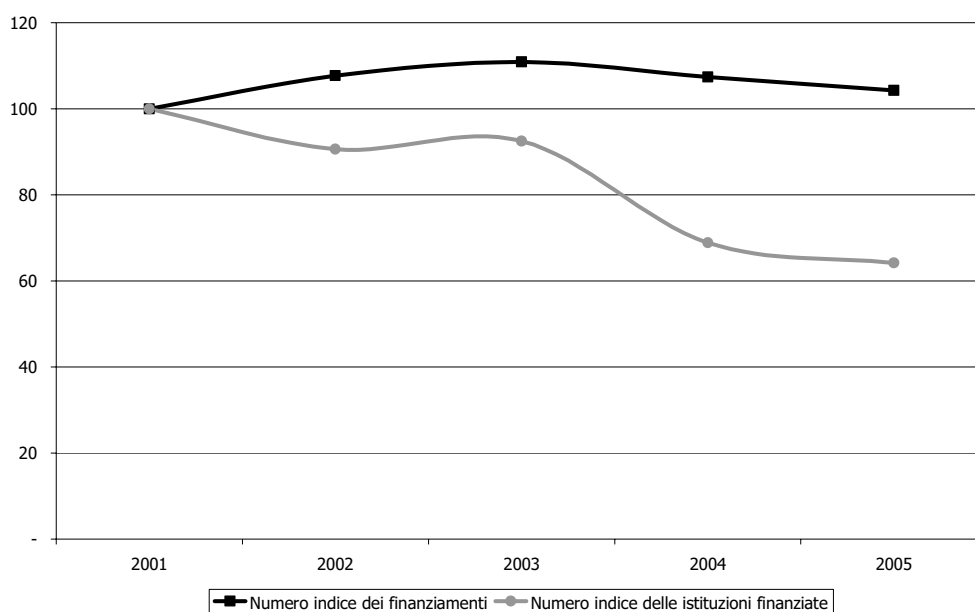
Tale tendenza si manifesta in maniera più marcata al Sud che con un valore di -5,8% si attesta come area più colpita dalla riduzione di finanziamenti erogati alle Attività Concertistiche e Corali. Seguono le Isole (-3,8%), il Centro (-2,9%), il Nord Est (-2,3%), chiude il gruppo il Nord Ovest che complessivamente contiene la tendenza negativa con un decremento di appena lo 0,4%.

Rassegne e Festival

Rientrano in questa voce sostenuta dal FUS le Rassegne e festival di rilevanza nazionale od internazionale, che contribuiscono alla diffusione ed al rinnovamento della musica e allo sviluppo della cultura musicale, anche in relazione alla promozione del turismo culturale, e che comprendono una pluralità di spettacoli, nell'ambito di un coerente progetto culturale, realizzato in un arco di tempo limitato ed in una medesima area.

L'Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le Rassegne e Festival nel quinquennio 2001-2005 disegna una parabola lievemente convessa a dimostrazione di una minima variazione dei finanziamenti concessi che al termine del periodo aumentano del 4%. Più scostante è invece la linea delle istituzioni finanziate che diminuiscono sino a misurare nel 2005 un decremento di ben 36 punti percentuali.

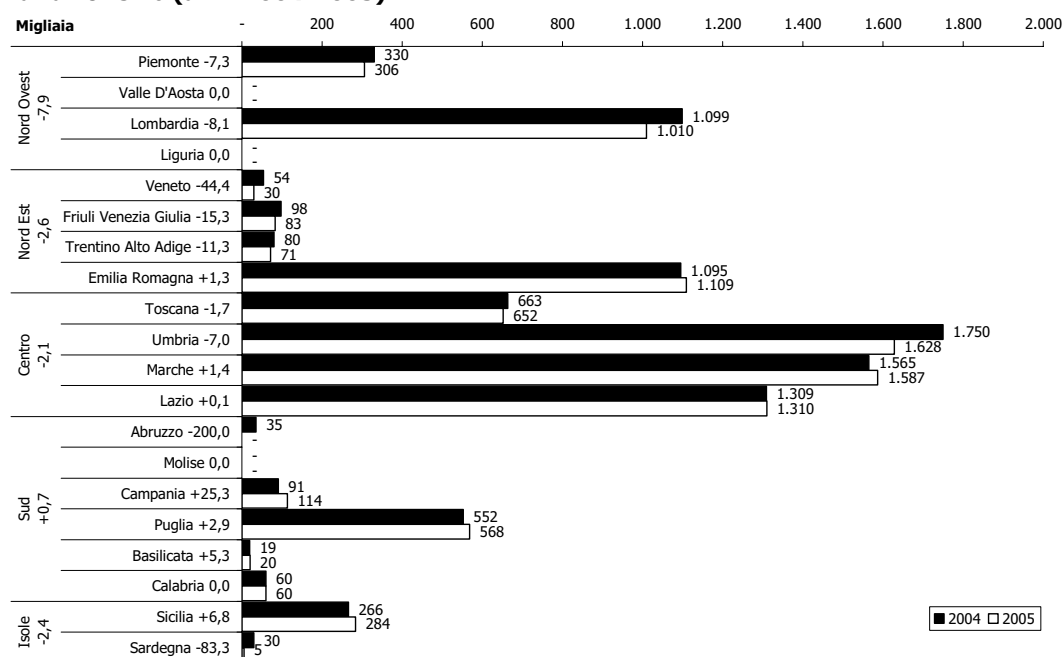
Grafico 14. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le Rassegne e Festival nel quinquennio 2001-2005



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Ad eccezione del Sud che segna un lieve aumento dello 0,7%, i contributi erogati in favore delle Rassegne e dei Festival si allineano all'andamento negativo delle Attività Musicali nel suo complesso.

Con un sensibile decremento (-7,9%) registrato a Nord Ovest, le regione del resto d'Italia, Nord Est, Centro ed Isole si attestano su valori vicini ai due punti percentuali in diminuzione.

Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi a Rassegne e Festival, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Promozione della musica e perfezionamento professionale

Rientrano in questa voce tutti quei soggetti pubblici e privati che:

- attuano iniziative di valorizzazione e promozione disposte dall'amministrazione;
- realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e all'informazione nel campo musicale nonché alla valorizzazione della cultura musicale, con particolare riguardo alla produzione italiana contemporanea, all'utilizzo di giovani esecutori e di nuove metodologie, alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo. I progetti possono essere articolati in: stage, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio ed editoriali;
- realizzano progetti mirati alla realizzazione di concorsi di composizione ed esecuzione musicale, per i quali siano assicurati la trasparenza, la pubblicità e l'efficacia in ogni momento dello svolgimento delle iniziative, mediante adeguate e rigorose disposizioni regolamentari, nonché qualificate giurie;
- non svolgendo attività di produzione musicale, svolgono, istituzionalmente e con carattere di continuità, attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi in qualunque genere musicale e dimostrano di possedere un corpo docente di accertata qualificazione professionale ed adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e musicale; in tal caso il contributo può essere solo integrativo e comunque non superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Tali enti manifestano un andamento decrescente nel quinquennio 2001-2005

Attività promozionali

Questa categoria fa riferimento a quei soggetti che realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e all'informazione nel campo musicale nonché alla valorizzazione della cultura musicale, con particolare riguardo

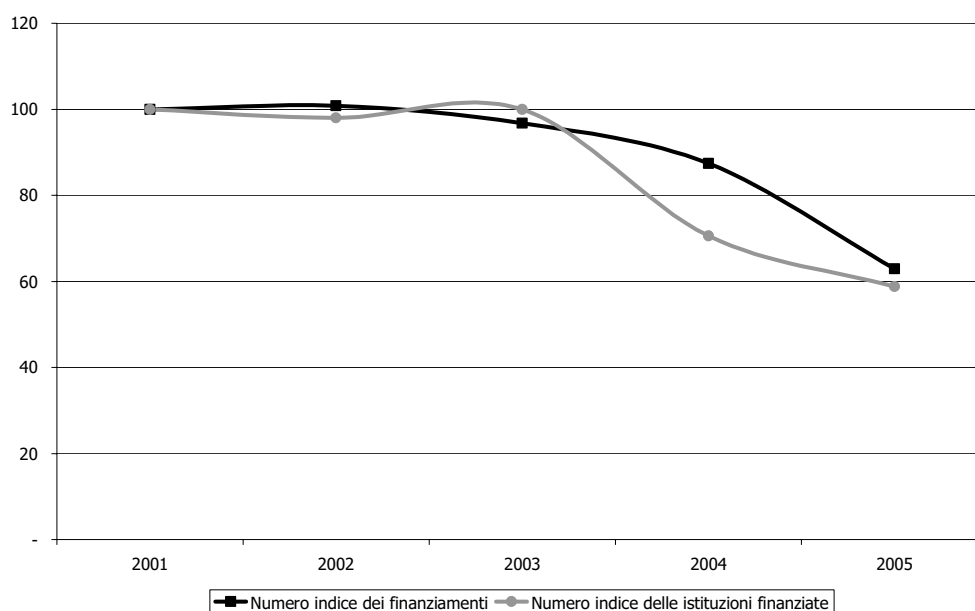
alla produzione italiana contemporanea, all'utilizzo di giovani esecutori e di nuove metodologie, alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo.

I progetti possono essere articolati in: stage, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio ed editoriali.

Le attività che comprese nella voce "promozione della musica e perfezionamento" diminuiscono sensibilmente di numero passando da 51 nel 2001 a 30 nel 2005 (-41%).

Analoga situazione si presenta nella evoluzione delle quote erogare che passano da 1.226.327 (valore 2001) a 772.000 (valore 2005) evidenziando un decremento del 37%.

Grafico 16. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le Attività Promozionali nel quinquennio 2001-2005



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Decisamente in calo i contributi alle Attività Promozionali con valori percentuali marcatamente negativi ed estesi su tutto il territorio nazionale.